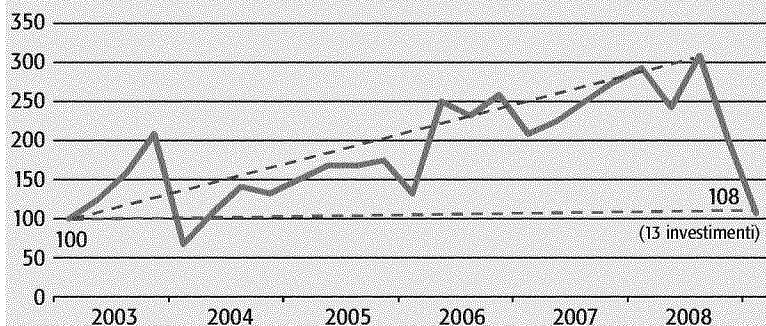


# Il private equity fa i conti con la crisi

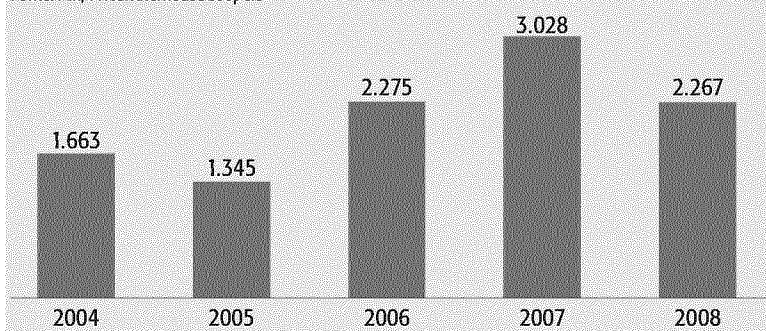
## IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX DAL 2003 AL 2009

Fonte: Pem



## LA RACCOLTA DEL PRIVATE EQUITY IN ITALIA

Fonte: Aifi, PricewaterhouseCoopers



Brusca frenata per il mercato del private equity italiano. Nel primo trimestre del 2009, infatti, sono state concluse soltanto 13 operazioni (esclusi gli start-up e i reinvestimenti in società già partecipate), contro le 35 dello stesso periodo dello scorso anno. È quanto emerge dall'andamento del Private Equity Monitor Index elaborato dal Pem dell'Università Carlo Cattaneo, che mostra un primo rallentamento del mercato dopo un 2008 che, nonostante la crisi economico-finanziaria, si è chiuso comunque in crescita. Secondo la fotografia scattata da Aifi (l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital), l'anno scorso sono state realizzate 372 operazioni (in progresso del 23% sul 2007), distribuite su un totale di 284 imprese, per un controvalore complessivo investito di 5,4 miliardi di euro (in crescita del 30%). Qualche segnale di rallentamento, comunque, c'era già stato anche nel 2008, ma solo sul fronte della raccolta, calata del 25% a 2,27 miliardi rispetto all'anno precedente. Sul futuro di private equity e venture capital, comunque, gli addetti ai lavori rimangono ottimisti. «La liquidità raccolta nel passato garantirà una riserva di capitale disponibile da investire nei prossimi anni - commenta Anna Gervasoni, direttore generale Aifi - e, in particolare, si assisterà a una crescita delle operazioni di minoranza, mentre diminuiranno gli investimenti di grandi dimensioni». E ottimista si è mostrato anche Gaetano Micciché, responsabile della divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, intervenuto ieri all'assemblea annuale dell'Aifi: «Il settore sta attraversando una fase di complessa trasformazione, che continuerà anche nei prossimi mesi. Grazie alla capacità di generare ritorni interessanti, comunque, l'area di merchant bank rimane un asse importante per la nostra banca». **G.P.**

